

Un business di 450 milioni di dollari. I donatori sono soprattutto studenti motivati da un guadagno facile: vengono pagati 100 dollari a volta

# Usa, il boom delle banche del seme

Sono almeno 110. A contattarle non solo chi desidera un figlio ma anche chi è senza lavoro

Flaminia Lubin

**NEW YORK** Maria Donadio è una signora che ha superato i 40 anni, lavora all'Ibm a New York è una ragazza madre che ha concepito la sua bambina attraverso una banca del seme. «Il mio orologio biologico era scattato, volevo un figlio, ma non avevo un compagno», racconta Maria Donadio. «Sono andata dal mio medico che mi ha consigliato di rivolgermi ad una banca del seme e l'ho fatto».

In America sono almeno 110 le banche che conservano il seme di donatori. Un business di 450 milioni di dollari all'anno. Un'ampolla contenente sperma costa circa 250 dollari. La signora continua il suo racconto dicendo che una volta deciso che avrebbe avuto un figlio con un donatore anonimo ha cominciato a cercare su internet la banca che le poteva offrire la scelta più ampia. La sua preferenza è andata alla Cryon Bank della California perché offriva il candidato che lei desiderava: un uomo giovane, intelligente e con una personalità simpatica, biondo con la pelle chiara. Il donatore viene scelto andando nel sito della banca che fornisce tutte le informazioni a disposizione: si va dalla nazionalità, alla religione, al colore della pelle, degli occhi, dei capelli, alla professione. Addirittura in alcune di queste organizzazioni è possibile per circa 100 dollari in più ottenere una cassetta con incisa la voce del donatore e la sua fotografia da bambino. Maria fa vedere a l'Unità la fotografia di sua figlia. Ha sei anni, è bionda probabilmente come il padre visto che la mamma è bruna, è molto bel-

Di solito il donatore rimane anonimo, ma ci sono anche banche dove chi desidera può risalire al padre biologico

la, frequenta la prima elementare al Sacro Cuore di New York. «Ho un solo rimpianto», aggiunge questa madre: «non aver scelto una "yes bank", cioè una banca i cui donatori accettano di incontrare i figli nati con lo sperma da loro donato se questi lo desiderano, una volta che hanno compiuto 18 anni. I donatori della Cryon bank sono anonimi, ma la banca mi ha promesso che contatterà per me il padre di mia figlia se lei vorrà un giorno conoscerlo, poi sarà lui a decidere cosa fare».

Sono milioni le donne che si servono delle banche del seme per il concepimento dei loro bambini, ma il sistema vive ancora nel caos perché non esistono leggi precise che lo regolano. E così ci sono figli che vogliono arrivare ai padri biologici e donatori che vogliono conoscere i figli nati con il loro seme.

«Esistono molte controversie, perché il mondo della riproduzione attraverso le banche del seme non è controllato», sostiene il professor Andrea Vidali, primario del reparto di medicina della riproduzione del Saint Vincent Hospital di Manhattan. «Le leggi variano da stato

a stato e non sono chiare. Come medico suggerisco sempre alle mie pazienti che vogliono un bambino e non hanno un compagno, così come alle coppie che non riescono ad avere un figlio o alle coppie di donne omosessuali di rivolgersi alle banche del seme perché i donatori sono sani. Questo è sicuro visti i test a cui vengono sottoposti coloro che decidono di fornire il proprio seme. Però io credo che le leggi dovrebbero proteggere in modo più preciso la privacy di tutto il sistema così come l'anonimato di chi dona lo sperma. Ci sono donne che vogliono trovare il loro donatore solo per curiosità o perché vogliono gli alimenti e questo davvero non è giusto. Vale un'eccezione ed è quella in cui un bambino concepito attraverso le banche del seme che so si ammali per esempio di leucemia e abbia bisogno di un trapianto del midollo osseo. In questo caso il padre biologico va assolutamente cercato e la legge deve proteggere questa ricerca. Credo che per quanto comunque si cerchi di fare leggi che controllino il mercato di queste banche, succede un po' quello che avviene nelle adozioni. E cioè che



Un tecnico mette in congelatore provette con il seme raccolto

non esiste nulla alla fine che possa impedire ad un figlio di cercare il proprio genitore biologico». Maria Donadio dice che la sua bambina una volta a scuola ha cominciato a domandare con insistenza chi fosse il padre e lei non sapeva che risposta dare finché ha deciso di dire alla figlia che aveva un padre biologico che non viveva con loro ma che esisteva. «Mi aspetto che la piccola un giorno mi dica che vuole conoscere il papà. Ed io non posso che rispettare questa decisione e farò di tutto per aiutarla».

In America si registrano già casi in cui donatori sono stati rintracciati dai figli nonostante non volessero e nonostante le banche abbiano mantenuto l'anonimato. Ma il fatto che le banche forniscano tutte quelle informazioni sui candidati è un'arma a doppio taglio perché garantisce un aiuto enorme a chi si mette in testa di arrivare al donatore. Molti di questi signori sono studenti all'università, giovanissimi che dominano il loro seme solo per soldi. Vengono pagati 100 dollari a volta e lo fanno circa dalle quattro alle otto volte al mese. «Ho 24 anni, sono al college», racconta un donatore anonimo. «Ho firmato dei documenti per cui prometto di non cercare i figli che eventualmente nascono con il mio seme, come ho chiesto che non voglio essere rintracciato da nessuno. Mi guadagno un po' di soldi che mi aiutano a pagare le mie spese, tutto qui. Non penso mai al fatto che mi potrei ritrovare un domani qualcuno che bussa alla mia porta dicendo di essere mio figlio. Che guaio sarebbe, un mio amico che dona il seme come me mi ha detto che comincia a vedere per le strade bambini che lo assomigliano».

Maria è madre di una bimba avuta attraverso una banca del seme: volevo diventare mamma e non avevo un compagno

## Parigi, oltre 700mila persone al Gay Pride

«Una legge che punisca parole e atti omofobi», ossia di ostilità verso gli omosessuali: l'ha chiesta ieri a gran voce il sindaco socialista di Parigi Bertrand Delanoë quando si è messo alla testa della massiccia e carnevalesca sfilata del Gay Pride per le strade della capitale francese. «Adesso ci vuole un gesto del parlamento e il voto di una legge sulle parole e sugli atti omofobi, che sono molto frequenti», ha detto il sindaco e ha messo in risalto che anche la destra e il presidente Jacques Chirac sembrano disponibili a questo passo. Gay dichiarato, il riservatissimo Delanoë ha partecipato all'affollatissimo corteo da Place d'Italie a Place de la République, 700.000 persone per gli organizzatori, 500.000 per la polizia,

reggendo assieme ad altri Vip uno striscione con la scritta: «Omofobia, lesbofobia, transfobia: lottiamo contro le discriminazioni». Ribattezzata «Marcia degli orgogli lesbici, gay, bi e trans», la tredicesima edizione parigina della «Gay Pride» aveva come leit-motiv proprio la lotta contro le discriminazioni connesse agli orientamenti sessuali. Una lotta che molti attivisti vorrebbero portare avanti insistendo - in parallelo alla legge contro l'omofobia - per una modifica del dettato costituzionale. La destra potrebbe in effetti andare incontro a queste richieste: non a caso ha partecipato quest'anno per la prima volta alla Gay Pride, finora appannaggio esclusivo della gauche e delle associazioni alternative.

## INTANTO IN AMERICA

Considerato il trattamento che gli è stato riservato, Ernst Poulard deve aver commesso qualcosa di terribile contro gli Usa. Giudicate da voi stessi. Sua madre, legalmente residente in Florida, aveva richiesto ed ottenuto che il suo figlio diciassettenne si potesse ricongiungere a lei. Ernst ha così lasciato Haiti su un'imbarcazione per attraccare sulle coste degli Usa. Per Ernst si realizza finalmente un sogno. Sbarcato nel dicembre del 2001 in Florida, però, Ernst viene arrestato dalla polizia di frontiera e sbattuto in un carcere della Pensilvania. Dietro le sbarre vi rimarrà per 6 mesi, sottoposto a perquisizioni intime e privo di ogni assistenza legale. Poi finalmente la buona sorte sorride a Ernst e Amnesty International si interessa al suo caso. Viene scarcerato e raggiunge la mamma in Florida. Ma il ricongiungimento potrebbe essere solo momentaneo, perché essendo entrato illegalmente, ora Ernst potrebbe essere deportato. La storia di Ernst

### Voleva la mamma ha trovato il carcere

non è un'eccezione. Riguarda ogni anno 5mila bambini che vengono rinchiusi nelle carceri Usa, perché giungono negli Stati Uniti privi di un visto regolare, o perché non accompagnati dai genitori. Dalla Cina, dal Salvador, dal Guatemala, dall'Honduras e dal Mexico, la maggioranza di questi bambini scappano da situazioni di guerra, di deprivazione, o da abusi domestici. Oltre la metà di essi non gode di assistenza legale. L'esperienza di questi ragazzi è ben riassunta dal direttore di Amnesty International William Schultz: «Immagina di non aver mai commesso un crimine, e di fuggire da terribili abusi commessi nel tuo paese e di arrivare in una terra libera, dove vieni trattato come un criminale, senza aver accesso ad un avvocato, o ad un adulto che ti possa aiutare, e di essere costretto ad apparire davanti ad un giudice, dovendoti difendere da solo, in una lingua che non conosci».

Aldo Civico

# IV FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA GIUSTIZIA

FERRARA, QUARTIERE BARCO, 18 GIUGNO - 7 LUGLIO 2003



Direzione nazionale DS  
Dipartimento Giustizia  
Autonomia Tematica AEQUA

**GIOVEDÌ 26 GIUGNO ORE 21**

*Giustizia: due anni di governo, due anni di opposizione*

Partecipano:

**Anna Finocchiaro  
Giuseppe Gargani  
Remo Danovi  
Ezia Maccora**

Coordina  
**Francesco Vinci**

**VENERDÌ 27 GIUGNO ORE 21**

*1993-2003: la mafia a dieci anni dalle stragi*

Partecipano:

**Giuseppe Ayala  
Valter Bielli  
Giuseppe Lumia**  
Coordina  
**Roberto Polastri**

**LUNEDÌ 30 GIUGNO ORE 21**

*Giustizia ad personam?*  
**Filippo Vendemmianti**  
intervista  
**Gavino Angius  
e Antonio Di Pietro**

**MERCOLEDÌ 2 LUGLIO ORE 21**

*Immigrazione: il fallimento della legge Fini-Bossi*

Partecipano:

**Giulio Calvisi  
Sandra Pareschi  
Aly Baba Faye  
Pieluigi Di Bari  
Sadegh Haidari**

Coordina  
**Maria Teresa Pinna**

**GIOVEDÌ 3 LUGLIO ORE 21**

*La giustizia del cittadino*

Partecipano:

**Francesco Bonito  
Giuseppe Giampaolo  
Francesco Caroleo  
Guido Calvi**

Coordina  
**Sandro Favi**

**SABATO 5 LUGLIO ORE 21**

**Piero Fassino  
Anna Finocchiaro  
Mauro Cavallini  
Sandro Favi**

**LUNEDÌ 7 LUGLIO ORE 21**

**Paolo Franchi**  
intervista  
**Luciano Violante**

Per informazioni  
Federazione DS di Ferrara  
www.dsonline.ferrara.it  
Viale Krasnodar, 25  
Tel. 0532 / 784411  
Fax 0532 / 784415  
e-mail :  
segreteria@dsonline.ferrara.it